

## I tre martiri di Fiesole

**N**on dissimile dal gesto di Salvo D'Acquisto fu l'episodio che portò i Carabinieri Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti e Vittorio Marandola a sacrificare la loro giovane vita per salvare quella di dieci ostaggi della comunità di Fiesole, nella cui Stazione dell'Arma prestavano servizio. Alla fine del mese di luglio del 1944 gli Alleati si accingevano a liberare Firenze, nelle cui strade le forze della Resistenza locale già contrastavano con le armi il ripiegamento dei tedeschi. Era il momento per i militari della Stazione di Fiesole, impegnati clandestinamente nella lotta ai nazisti, di unirsi alle formazioni partigiane operanti nel capoluogo toscano per contribuire all'insurrezione popolare. Quando i tedeschi vennero a conoscenza che la Stazione Carabinieri di Fiesole era stata chiusa e che i suoi componenti si erano uniti agli insorti, minacciarono di fucilare dieci ostaggi, catturati a caso tra la popolazione del piccolo borgo fiorentino, se i militari di quella Caserma non si fossero rappresentati immediatamente. I Carabinieri La Rocca, Sbarretti e Marandola raccolsero l'ultimatum e, il 12 agosto di quell'anno, si recarono al comando tedesco di Fiesole, affinché gli ostaggi venissero liberati. I dieci innocenti vennero così rilasciati, mentre i tre giovani Carabinieri vennero fucilati subito dopo. Il martirio di Fiesole è da ricordare come episodio, forse unico nella storia, di consapevole coscienza di una sorte tragica, affrontata dai tre uomini con unanime determinazione. A guerra conclusa, alla Memoria dei tre militari venne concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare.



### Ordinanza

I carabinieri della Stazione di Fiesole hanno abbandonato la loro Caserma per unirsi ai ribelli. Qualora tali militari non torneranno al loro servizio immediatamente, saranno passati per le armi i 10 abitanti di questa città già arrestati nei giorni precedenti.

Fiesole, 12 agosto 1944.

Il Comandante  
della Piazza di Fiesole  
Ferdinando Messersch

